

I folk è morto, lunga vita al folk-rock.

Il re e la regina del folk sono indubbiamente una bella coppia, basta vederli sul palco come

a
suo
tutta
più



condividono lo stesso microfono e come il loro sguardo d'intesa gli permetta di passare da una canzone all'altra, ma l'unione non è destinata durare a lungo. Robert Allen Zimmerman (Zushe ben Avraham, il nome in ebraico, una cultura e una radice a cui sarà sempre legato per la sua vita) è un personaggio in perpetuo movimento, un vero artista, che un intellettuale, che non si accontenta di avere raggiunto il successo, ciò che gli importa è trovare sempre qualcosa di nuovo e

così riorganizza sé stesso e la sua scrittura musicale. Potrebbe essere contento del risultato raggiunto e, come farà Joan Baez, salire sul palco, accordare la chitarra e via, tanto qualsiasi cosa dica, qualsiasi nota usi, qualsiasi cosa canti, alla gente tutto andrebbe ben. No, Dylan cerca il cambiamento, Blowin' in the wind e Ain't me babe sono il passato. Ci sono dei ragazzotti in giro, dei campagnoli senza nomi d'arte ma bravi, molto bravi e suonano rock e sono proprio il gruppo giusto (di lì a qualche anno si chiameranno "the Band"), quello che permetterà a Dylan di elettrificare la sua musica.

Nascono tre album bellissimi e grandissimi, tre album che faranno storia, Bringing it all back home, Highway 61 revisited e Blonde on blonde. Il primo album, l'album dello scandalo, verrà portato dal vivo al festival folk di Newport. Questa è una cittadina non



molto lontana da New York dove si svolge ogni anno l'omonimo folk festival, Dylan ne è il re. Già vederlo salire sul palco portando con sé una chitarra elettrica crea un po' di malumore tra la folla. Poi salgono altre persone, il palco inoltre è già allestito e si vede anche una batteria. Ma che storia è questa. Dylan accende l'amplificatore e inizia a cantare. La gente fischia, urla, si lamenta ma a Dylan poco importa. Questa è la sua nuova rotta. Non rinnega nessuna delle sue canzoni folk ma l'elettricità gli dà un

taglio più aggressivo, Maggie's farm, uno dei cavalli di battaglia di qualsiasi concerto di Dylan, mostra a tutti la carica che il menestrello di Duluth riesce ad ottenere con un gruppo rock dietro le spalle. Bringing it all back home è un grandissimo album e contiene delle vere perle, tanto per citare Mr Tambourine man (inno alle cartine con cui il nostro eroe rollava), o It's all over now, bay blue e queste 2 canzoni già basterebbe a dare il valore unico e irripetibile dell'album. A breve distanza il nostro, non contento mette alle stampe Highway 61 revisted e qui il salto è notevole.

Album bellissimo, il gruppo lo segue e lo aiuta e l'album è un insieme di perle rare. Il disco esce in America nell'Agosto del 1965 e riscuote enorme successo, sia di critica che di pubblico. Tra le tracce Like a rolling stones, una canzone memorabile e, secondo la rivista "Rolling stone" al primo posto tra le 500 canzoni più belle di tutti i tempi

 **BOB DYLAN HIGHWAY 61 REVISITED**



Infine la trilogia elettrica si conclude nel 1966 con Blonde on Blonde, il primo album doppio della storia della musica, a distanza di pochi mesi uscirà Freak out album doppio con cui si presenterà al mondo il grande Frank zappa.

Le canzoni di questo album sono anche loro belle, bellissime

e



sono vale la febbraio musicale e festival di

nome è Muraccioli, intonava parlare di finito trova nel

accompagnate da musica anch'essa validissima. I want you e Just like a woman quelle più conosciute ma ce ne è una che pena di raccontare un po' di più. Nel 1967 a l'Italia fibrilla, tutta l'attenzione del mondo de3i mass media e del pubblico è rivolto al Sanremo. Sale sul palco un personaggio sicuramente simpatico, un guascone il cui Antoine, vero nome Pierre Antoine e canta Pietre, una canzone carina e si bene al periodo, diceva qualcosa senza un amore come sempre non ricambiato o male. la canzone ha successo e Antoine mercato italiano una discreta sorgente di guadagni. La canzone viene anche premiata a Sanremo. Ma c'è un piccolo problema, la canzone non è sua nessuno se ne accorse e, ancora oggi pochi lo hanno capito. Che si senta rainy day woman 12 & 25, bene questa è Pietre. Nessuno se ne accorse. Come mai? Beh la risposta è semplice, nessuno o molto pochi conoscevano allora il nome e l'opera di Dylan in Italia. Ma questa è un'altra storia.

Fto: Dottor Pleva